



## NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 29 (27 Maggio 2015)

### **Sommario:**

**Indicazioni per favorire il regolare svolgimento degli scrutini finali 2015**

**DdL AS 1934 - Il Ministro incontra i sindacati**

**“La Consulta bocchia il blocco delle pensioni”**

**Consulenza previdenziale per i soci ANP**

---

## INDICAZIONI PER FAVORIRE IL REGOLARE SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI 2015

### **Il senso di questo documento:**

- evitare comportamenti, anche involontariamente, illegittimi;
- garantire – pur nel rispetto della libertà di ciascuno – l’interesse generale dell’utenza;
- favorire uniformità nell’interpretazione della norma e nei comportamenti operativi.

### **Il fatto**

In sintesi: per contrastare l’approvazione del disegno di legge sulla "Buona Scuola", i COBAS prima, e tutti gli altri sindacati del comparto poi, hanno proclamato due giorni di blocco degli scrutini finali.

La dicitura ufficiale è complessa nella formulazione, ma relativamente semplice nell’utilizzo: lo sciopero è indetto per i primi due giorni di scrutini secondo il calendario di ogni scuola. In teoria, ogni docente dovrebbe scioperare sulla prima ora di servizio (cioè sul primo scrutinio in cui è coinvolto nella giornata), ma nelle indicazioni pratiche che accompagnano la proclamazione si suggerisce la formula "a scacchiera", cioè un docente a turno su ogni scrutinio, in modo da bloccare tutti quelli programmati per la giornata.

Questa formula appare potenzialmente in contrasto con le regole di garanzia, che prevedono per gli scioperi brevi l’indicazione non ambigua della collocazione oraria. Ma questa è materia per il Garante, che non si è ancora pronunciato nel merito. Converrà partire dall’assunto che la formula sia accettata e che quindi in quei giorni non si possa contare in partenza sulla regolare effettuazione di scrutini.

**Sono esclusi dallo sciopero gli scrutini relativi a classi d’esame (terze medie e quinte superiori).**

### **Cosa non fare**

1. non spostare gli scrutini già indetti per i due giorni di sciopero;
2. non "preettare" gli scioperanti. Questo è un potere che appartiene al Prefetto ed al Garante, ma non al singolo dirigente. Anche in caso di manifesta o apparente violazione delle regole sui servizi minimi, limitarsi ad ammonire l’interessato sulla irregolarità del suo comportamento e verbalizzare l’ammonimento e quanto accade in seguito. Se necessario, il verbale sarà poi inviato al Garante per i provvedimenti del caso.

### **E’ lecito effettuare scrutini prima del termine delle lezioni?**

La risposta è: **sì, a condizione che vi sia una ragione valida per farlo.** Più esattamente:

- l’unica norma positiva che prescriveva di effettuare gli scrutini finali al termine delle lezioni era quella recata dall’art. 192 comma 7 e dall’art. 193 comma 1 del Testo Unico 297/94 per

- le scuole secondarie di secondo grado. Nessuna norma precisa esisteva invece per le scuole del primo ciclo, per le quali la normativa si limitava a parlare di "scrutinio finale", ma senza indicare un momento preciso per la sua effettuazione;
- i due articoli citati sono stati abrogati dall'art. 31 comma 2 del DLgs. 226/05, con effetto "dall'anno scolastico successivo a quello [in cui siano] ancora in funzione classi del precedente ordinamento". L'ultimo anno in cui questo è accaduto è stato il 2013-14: dunque, a partire dal successivo (quello in corso) i due articoli non esistono più e viene meno ogni vincolo formale di attendere il termine delle lezioni per procedere allo scrutinio;
  - naturalmente, l'effettuazione dello scrutinio sottrae giorni al periodo delle lezioni. E' quindi consigliabile verificare che sia stata assicurata la misura di attività didattiche prevista dall'ordinamento. Ma nel fare ciò, occorre ricordare che tale misura non è più espressa in ore settimanali, ma in monte orario annuo: si parla quindi di 990 ore annue e non di 30 ore settimanali, di 1056 ore annue e non di 32 settimanali e così via;
  - tale precisazione è importante, in quanto il monte ore annuo viene soddisfatto di regola – e salvo casi eccezionali di interruzioni prolungate della didattica – circa dieci giorni prima del termine delle lezioni. E quindi la verifica va condotta rispetto al minimo di legge e non al massimo;
  - si tratta comunque di una deroga, che si ripercuote sull'erogazione del servizio. Come tale, può essere adottata solo se esistono valide ragioni per farlo: cioè se l'interesse che viene inciso dalla riduzione trova una compensazione almeno equivalente nella tutela di altri interessi di rango pari o superiore;
  - nel caso specifico dell'anno corrente, il termine delle lezioni collocato a ridosso dell'inizio degli esami lascia solo qualche giorno utile prima dell'insediamento delle commissioni di esame. Molti istituti hanno cinquanta o più classi da scrutinare: la compressione degli scrutini in tempi così brevi rischierebbe di limitare il diritto di ciascuno studente ad una valutazione serena e ad una discussione distesa della propria situazione individuale. E quindi, nel bilanciamento degli interessi, quello ad una valutazione corretta prevale su quello ad alcune ore in più di lezione. Né vale argomentare che si sarebbe potuto recuperare l'esito finale in una materia se si fosse avuto un giorno in più per essere interrogati: non si può ritenere che l'eventuale interesse di un singolo a "recuperare" in extremis quello che non ha fatto in un anno possa prevalere sull'interesse di tutti ad uno scrutinio condotto con tempi più rispettosi della serenità di giudizio richiesta. Per non parlare del potenziale diseducativo del lasciar credere che si possa sempre addivenire ad una sanatoria dell'ultimo minuto rispetto alle lacune accumulate nel tempo;
  - poiché l'esercizio di un potere discrezionale, quale quello che è chiamato in causa nella valutazione del bilanciamento di interessi, richiede una motivazione esplicita, si suggerisce di accompagnare la variazione di calendario con un provvedimento dirigenziale che ne espliciti i motivi. In caso di richiesta di spiegazioni da parte dell'autorità di vigilanza, sarà opportuno poter produrre un tale provvedimento, possibilmente datato con sufficiente anticipo rispetto al momento in cui dovrà produrre i propri effetti (vedi bozza);
  - le diffide pervenute da talune organizzazioni sindacali a non anticipare gli scrutini non vanno prese in considerazione per due motivi: a) le norme cui fanno riferimento sono – come sopra indicato – invalide; b) la vigilanza sul rispetto delle norme di diritto pubblico spetta all'Amministrazione e non ai sindacati.

### **Cosa fare in concreto**

1. assicurarsi che i registri e quant'altro serve per lo scrutinio sia depositato in segreteria in tempo utile, in modo da poter sostituire rapidamente e senza disagi organizzativi gli assenti (non in sciopero). Non rientra nello sciopero – e non è legittimo – il comportamento del docente che rifiuti di consegnare nei tempi stabiliti i materiali necessari per lo scrutinio o li detenga fuori della disponibilità della scuola;

2. predisporre già prima dell'inizio degli scrutini, un certo numero di finestre di recupero negli spazi non utilizzati (se esistono). Se non erano stati previsti spazi "liberi", crearli (vedi oltre). Prevedere fin da questa fase quale spazio di riserva sarà destinato al recupero degli scrutini programmati per i due giorni critici;
3. utilizzare anche spazi ordinariamente non utilizzati, come il sabato pomeriggio. Evitare, se non è proprio indispensabile, di incidere sulla domenica (diritto al riposo settimanale);
4. nei giorni di sciopero: aperta la seduta, verificare preliminarmente la presenza di tutti i componenti del consiglio. Se qualcuno manca e **non ha comunicato preventivamente** l'adesione allo sciopero, attendere un quarto d'ora e poi sostituirlo (non è comportamento antisindacale, se la comunicazione non perviene una volta che la seduta è aperta). Se ha comunicato l'adesione o lo fa in seduta, prenderne atto, fare verbalizzare la circostanza, dichiarare che non si può procedere e riconvocare il consiglio per la prima finestra utile (vedi oltre). Se vi sono assenti (che abbiano dichiarato l'adesione allo sciopero), ricordarsi di far notificare a ciascuno la nuova convocazione e chiedere conferma che sia stato fatto;
5. in sede di riconvocazione, e fuori dai due giorni di sciopero, non è consentito scioperare. Se vi sono sovrapposizioni di docenti con altre scuole, sostituirli;
6. di regola, il differimento degli scrutini finali non deve superare i cinque giorni rispetto alla data prevista inizialmente dal calendario della scuola. Cercare in ogni modo di rispettare questa scadenza;
7. se, nonostante tutto, non si riesce a chiudere prima che parta la sessione di esami, utilizzare per il primo ciclo i pomeriggi eventualmente liberi dalla correzione elaborati (inclusi i sabati). Solo in casi eccezionali, andare a subito dopo la conclusione della sessione di esami (primi di luglio);
8. ricordarsi di verificare il piano ferie del personale e di comunicare agli interessati gli eventuali differimenti necessari fin da subito (contestualmente al rinvio dello scrutinio o il giorno dopo al massimo), senza aspettare l'ultimo momento;
9. per il secondo ciclo, utilizzare tutti i pomeriggi utili per concludere il più rapidamente possibile (occorre tener conto della necessità di programmare le attività di recupero per gli alunni "con scrutinio sospeso").

### **Come crearsi gli spazi per il recupero**

Una gestione efficiente della situazione che si prospetta (che non leda i diritti di chi intende scioperare e che al tempo stesso garantisca la conclusione degli scrutini in tempi compatibili con la norma) richiede che si crei, se non esiste già, uno spazio di recupero nel periodo compreso fra la fine dello sciopero e l'inizio degli esami. Tale spazio deve consentire di effettuare tutti gli scrutini programmati per i due giorni.

Se non si è ancora provveduto a fissare un calendario "anticipato" rispetto al termine delle lezioni, farlo ora, ricordando di adottare preventivamente un provvedimento che motivi l'anticipo.

Se lo si è fatto, verificare che esista lo spazio di recupero dopo lo sciopero. In caso contrario, operare un'ulteriore rettifica al calendario, anticipando le classi fissate per gli ultimi due giorni del calendario originario ed eventualmente collocandole in testa a tutte le altre.

Se qualcuno dei docenti intendesse scioperare sull'anticipo – vista l'ambiguità della formula usata, che fissa lo sciopero ai primi due giorni del calendario scrutini di ogni scuola – avvertire che questo determina la rinuncia a scioperare in seguito, visto che non è consentito effettuare più di due giorni di sciopero. E quindi scelgano quando astenersi dagli scrutini – sempre facendo salve le classi d'esame – **ma non prima e dopo**.

Eventuali forzature in tal senso da parte di qualcuno degli interessati vanno segnalate al Garante per l'eventuale applicazione delle sanzioni previste. Di questo deve essere avvertito l'interessato e deve essere redatto un verbale che dia puntuale resoconto dell'accaduto (compreso l'avvertimento del dirigente).

Il comportamento in questione non è antisindacale, in quanto non tocca i giorni di sciopero, ma solo quelli antecedenti e successivi. Ha il vantaggio di consentire il recupero senza affanno degli

eventuali scrutini che non fosse stato possibile effettuare secondo la programmazione originaria.

### **Comportamento antisindacale: il mito e la realtà**

Comportamento antisindacale è solo quello rivolto a impedire, contrastare, comprimere l'esercizio diretto del diritto di sciopero del singolo. Non costituisce comportamento antisindacale tutto quello che non incide direttamente su questi aspetti.

**Quindi: non spostare gli scrutini indetti per i giorni / o gli spazi orari in cui sia indetto uno sciopero e non comprimere la libertà di scioperare dei singoli: ma solo nei due giorni per i quali è indetto lo sciopero.**

Anticipare scrutini – non coincidenti con lo sciopero – a qualche giorno prima del termine delle lezioni non costituisce comportamento antisindacale, in quanto non tocca gli spazi di effettuazione dello sciopero, né sottrae alcuna delle attività programmate all'incidenza di questo. L'eventuale illiceità nel programmare scrutini prima del termine delle lezioni attiene unicamente alle disposizioni di fonte pubblicistica che regolano gli adempimenti relativi, ma non ha niente a che vedere con il sindacato e non può essere oggetto di legittima diffida da parte di quest'ultimo. La vigilanza sull'osservanza degli ordinamenti spetta all'Amministrazione e non al sindacato. Ed è comunque sanabile sulla base di idonea motivazione e della tutela di interessi di rango superiore. Va ricordato che i termini relativi sono comunque ordinatori.

---

### **Bozza di provvedimento dirigenziale di anticipazione degli scrutini**

IL DIRIGENTE

VISTA la normativa vigente in materia di scrutini finali ed in particolare il DLgs. 297/94 e il DPR 122/09;

CONSIDERATO che il termine delle lezioni è fissato dal calendario regionale all'8 giugno 2015;

CONSIDERATO che l'inizio delle operazioni relative agli esami conclusivi è fissato al \_\_\_\_\_;

CONSIDERATO che le classi da scrutinare sono in numero di \_\_\_\_\_;

RITENUTO che il tempo disponibile fra il termine delle lezioni e l'inizio delle operazioni di esame non consenta di svolgere le operazioni di scrutinio finale con tempi adeguati;

RITENUTO che, nel conflitto fra l'interesse al rispetto del termine ordinatorio di inizio scrutini e quello alla corretta effettuazione delle operazioni relative per tutti gli studenti, il secondo debba prevalere sul primo;

ACCERTATO che il monte orario annuo delle lezioni, fissato dagli ordinamenti vigenti in ore \_\_\_\_\_, sarà comunque raggiunto alla data del \_\_\_\_\_;

DISPONE

l'inizio delle operazioni di scrutinio è fissato al giorno \_\_\_\_\_, al fine di consentire che le relative operazioni si svolgano con i tempi necessari a garantire serenità di giudizio ed equità di valutazione per tutte le situazioni individuali. Tale misura si rende altresì necessaria per garantire che la presidenza dei consigli di classe venga esercitata dallo scrivente a garanzia dell'unità di conduzione dell'istituzione scolastica e della parità di trattamento per tutti gli alunni *[se non si presiedono tutti gli scrutini, sostituire questa dicitura con l'altra: "per concentrare la conduzione degli scrutini nel numero più limitato possibile di persone, a garanzia della massima parità di trattamento concretamente possibile per tutti gli alunni"]*.

Per le considerazioni tutte di cui in premessa, il calendario delle operazioni di scrutinio finale viene quindi fissato come da allegato prospetto.

Data e firma

---

### **CORRIERE DELLA SERA - Rembado: «Il Governo non faccia passi indietro»**

Giorgio Rembado ha rilasciato un'intervista al CORRIERE DELLA SERA di oggi, 26 maggio 2015.

Leggi l'intervista sul sito di Anp alla data del 26/05/2015: [http://www.anp.it/anp/doc/corriere-della-sera---rembado\\_-il-governo-non-faccia-passi-indietro](http://www.anp.it/anp/doc/corriere-della-sera---rembado_-il-governo-non-faccia-passi-indietro)

---

### **DDL AS 1934 - IL MINISTRO INCONTRA I SINDACATI**

Si è svolto il 25 maggio il previsto incontro fra il Ministro e le organizzazioni sindacali rappresentative del comparto e dell'area. Oggetto: il confronto sul Disegno di Legge sulla Buona Scuola, approvato dalla Camera ed ora approdato all'esame del Senato con il nuovo numero AS 1934.

Tutte le sigle del comparto presenti al tavolo hanno seguito uno schema comune: no a maggiori poteri per il dirigente, no alla valutazione, no alla premialità individuale, ampliamento del piano assunzionale e rinvio del concorso, contrattualizzazione di tutte le somme previste a vario titolo per il personale.

Intervenendo per Anp, Rembado ha tenuto una linea diversa. Premesso che, durante il passaggio alla Camera, il testo del disegno di legge è stato molto appesantito, fino a raggiungere le 88 pagine, questa espansione quantitativa si è rivelata inversamente proporzionale sia alla qualità della produzione normativa, sia alla carica innovativa di essa. Sono state impiegate molte più parole di prima, ma solo per rendere più oscuro il senso e per omettere o stravolgere passaggi significativi presenti nella versione originaria.

Tali sono in particolare gli aspetti relativi all'autonomia delle scuole, oggi difficile da individuare nella marea di commi e paragrafi che ne prescrivono contenuti e modalità di esercizio; e quelli relativi ai poteri del dirigente, anch'essi sforbiciati e stravolti nella loro portata. Al riguardo, Rembado ha sottolineato che non c'è alcun bisogno di nuove definizioni del profilo, che ha trovato compiuta descrizione nel DLgs. 165/01. Quello di cui c'è bisogno sono gli strumenti per dare sostanza a quel profilo e per assicurare il raggiungimento dei nuovi e più ambiziosi obiettivi che il DdL dichiara di voler realizzare. E, a tal proposito, ha richiamato ancora una volta la questione del ruolo unico della dirigenza statale, come pre-condizione per conferire ai dirigenti della scuola l'investitura, anche formale, necessaria all'efficacia della loro funzione.

Anp ha chiesto che, durante il passaggio al Senato, vengano ripristinati tutti i passaggi più rilevanti relativi ai poteri del dirigente, che sono stati depotenziati dalla Camera; in subordine, che non vengano operati ulteriori interventi peggiorativi. Chiede inoltre che venga mantenuto o recuperato l'impianto originario relativo alla chiamata degli insegnanti, alla loro valutazione, al periodo di prova, alla premialità.

In chiusura, il Ministro ha ripreso i temi principali, indicando in particolare nella valutazione la chiave per un reale miglioramento della scuola. Quanto ai poteri del dirigente, ritiene che non si debba limitarli ulteriormente e che, sotto questo profilo, la Camera sia già intervenuta troppo. Infine, ha rivolto un invito alle parti sociali affinché vogliano tenere gli scrutini finali e gli interessi dell'utenza al riparo dalle conseguenze di un confronto che non li riguarda e che non dovrebbe ripercuotersi sulla delicata funzione valutativa, cui invece occorre assicurare piena regolarità e la serenità di tutti gli attori coinvolti.

---

### **“LA CONSULTA BOCCIA IL BLOCCO DELLE PENSIONI”**

“La Consulta boccia il blocco delle pensioni: questo il titolo del comunicato stampa sul sito della CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti d'Azienda): [www.cida.it](http://www.cida.it).

Riportiamo di seguito il testo relativo:

#### **PENSIONI/CIDA: LA CONSULTA ELIMINA UNA GRAVE INGIUSTIZIA**

Roma, 4 maggio 2015. In merito alla recente sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della perequazione delle pensioni il Presidente della CIDA Silvestre Bertolini ha rilasciato la seguente dichiarazione: “Finalmente i pensionati che avevano subito il blocco della perequazione su trattamenti di importo superiore a 1443 euro mensili negli anni 2012 e 2013 verranno risarciti. Si

tratta di un risultato straordinario fortemente voluto da Federmanager e Manageritalia che hanno proposto un ricorso andato a buon fine” Bertolini precisa: “Da anni la CIDA e le sue federazioni si sono battute contro questo iniquo prelievo che ha colpito quanti, dopo anni di duro lavoro e il versamento di contributi, meritavano un trattamento previdenziale non eroso dal blocco delle rivalutazioni. Va ricordato che già nel 2010 la Corte Costituzionale aveva invitato il legislatore a non ripetere questo tipo di interventi. Questo invito però era caduto nel vuoto. Con quattro blocchi della perequazione succedutisi dal 1998 i pensionati hanno così visto perdere il potere d’acquisto dei loro trattamenti in misura superiore al 20%. Più volte avevamo chiesto al legislatore di evitare di fare cassa a scapito dei pensionati. Ora la Consulta, in coerenza con le sue precedenti decisioni, ci ha dato ragione”. Il Presidente CIDA conclude: “Il nostro impegno non è tuttavia finito. Ora è il momento di vigilare perché le persone danneggiate, nessuna esclusa, vengano risarcite rapidamente. Siamo felici che la nostra lunga battaglia si sia conclusa positivamente e ringraziamo quanti, ad iniziare dai presidenti di Federmanager e Manageritalia, non hanno mai cessato di credere nella certezza del diritto e nella credibilità delle Istituzioni”.

Il sito della CIDA pubblicherà via via le azioni intraprese per tutelare la categoria.

---

### **CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP**

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell’ITC “R. Luxemburg”, C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente “Notiziario”.

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com) – E’ opportuno che gli interessati si presentino con l’ultimo cedolino stipendiale.

**Il prossimo appuntamento è previsto per mercoledì 17 giugno 2015, ore 14.30-18.00 e giovedì 18 giugno, ore 9.30-13.30.**

---

### **CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA**

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell’Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D’Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: [c.colombano@virgilio.it](mailto:c.colombano@virgilio.it)). **Il prossimo incontro avverrà il 3 giugno 2015, dalle ore 15,00.**

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE ([anpcuneo@libero.it](mailto:anpcuneo@libero.it)), Giovanna TAVERNA ([g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)) e Santino MONDELLO ([santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)).

Sul sito [www.anppiemonte.it](http://www.anppiemonte.it) è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com) - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell’apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un c supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l’elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: [d.babboni@tin.it](mailto:d.babboni@tin.it)

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: [s.barsottini@virgilio.it](mailto:s.barsottini@virgilio.it)

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail: [mauro.brancaleoni@istruzione.it](mailto:mauro.brancaleoni@istruzione.it)  
Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: [claudiobruzzone@libero.it](mailto:claudiobruzzone@libero.it)  
Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail: [colombanoc@hotmail.com](mailto:colombanoc@hotmail.com)  
Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: [paolo.cortese@vallauri.edu](mailto:paolo.cortese@vallauri.edu)  
Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: [antonio.denicola@istruzione.it](mailto:antonio.denicola@istruzione.it)  
Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: [francavillafranco@libero.it](mailto:francavillafranco@libero.it)  
Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: [gillomg@alice.it](mailto:gillomg@alice.it),  
Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: [pavila1@libero.it](mailto:pavila1@libero.it)  
Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: [santino.mondello@libero.it](mailto:santino.mondello@libero.it)  
Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: [marioperrini@libero.it](mailto:marioperrini@libero.it)  
Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: [re.ivan@gmail.com](mailto:re.ivan@gmail.com)  
Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: [g.taverna@libero.it](mailto:g.taverna@libero.it)  
Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: [valeria.valenti2@fastwebnet.it](mailto:valeria.valenti2@fastwebnet.it), per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO  
Tel. 389.27.22.366; e-mail: [anppiemonte@virgilio.it](mailto:anppiemonte@virgilio.it)  
Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

**Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti**